



DS E ALTRA SINISTRA AI FERRI CORTI

Prc, Verdi e Cantiere bocchiano People mover e metrò. Oggi vertice di maggioranza

Cristiano Zecchi

Lo scontro sulle infrastrutture incendia la maggioranza. Dopo lo stop richiesto dall'Altra sinistra al metrò, la scure della sinistra radicale cala sul People mover. E i Ds perdono la pazienza: «Se si ha a che fare con il futuro della città occorre essere rigorosi e seri: non si può cambiare posizione ad ogni stormire di fronda», sbotta Claudio Merighi, capogruppo della Quercia in consiglio comunale.

Il primo scontro avverrà oggi, è previsto infatti un incontro tra i capigruppo di maggioranza e gli assessori ai lavori pubblici Maurizio Zamboni e all'urbanistica Virginio Merola, e l'ala sinistra della coalizione darà battaglia portando a Palazzo D'Accursio tecnici di partito e della società civile per passare al setaccio il progetto dell'amministrazione sul collegamento stazione-aeroporto.

I dubbi nel Prc, incoraggiati anche dal fatto che nel documento di metà mandato varato dal leader Di Marco Monari non sono citate le opere infrastrutturali (c'è solo l'Sfm), riguardano in particolare il si-

stema di finanziamento per il People mover, che nei piani di Palazzo D'Accursio punterà su finanziamenti dei privati, oltre che su un consistente impegno della Regione. «Non possono essere drenate risorse dal sociale per realizzare un'opera come il People mover - avverte alla vigilia dell'incontro il capogruppo del Prc Roberto Sconciaforni - noi continuiamo a ritenere che a Bologna la vera emergenza è quella sociale».

Anche il consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio, porterà all'incontro un tecnico "di fiducia", Rudy Lewanski della rete Unirsi. «Le perplessità che ha espresso la rete Unirsi, anche con le firme di 64 intellettuali sono reali - afferma D'Onofrio - e riguardano sia le possibilità di finanziamento dell'opera che appare nebulosa sia la compatibilità tra mezzi di trasporto diversi». In controtendenza il capogruppo dei Verdi, Davide Celli, che se la cava con l'ironia: «Non è possibile che Mirabilandia abbia un People mover e Bologna no». Non è ancora chiaro se i Verdi sceglieranno di affian-

care a Celli un tecnico "amico", visto che all'interno del Sole che ride non proprio tutti sono entusiasti dell'opera. Il capogruppo, comunque, assicura: «Non ho nessun problema sul People mover». Comunque perplessità nei Verdi ci sono: «Il problema è che tra People mover, Civis e Sfm non è facile e si rischia di spendere soldi per manutenzione e costo di gestione alti - dice Carmelo Adadio, coordinatore del Sole che ride - comunque vediamo cosa si verrà detto» oggi.

Dura la reazione dei Ds: «È ora che qualcuno ci spieghi perché l'Altra sinistra il 25 luglio del 2005 ha votato a favore dell'inserimento del People mover nell'elenco dei lavori pubblici e poi, il 29 dicembre dell'anno scorso, ha approvato il piano dei lavori pubblici 2006-2007 che



conteneva il People mover». Merighi non ci sta: «Nessuno ha mai detto che i soldi per le infrastrutture toglieranno risorse ai servizi sociali e, sia chiaro, i soldi promessi dal Governo per il metrò, si possono spendere solo per il metrò». Il capogruppo della Quercia prosegue: «Abbiamo speso l'intera campagna elettorale, tutti insieme, dicendo che volevamo rimettere in moto questa città. E oggi o costruiamo la Bologna del futuro o domani le risorse per i servizi sociali, tanto cari all'Altra Sinistra, saranno sempre meno». A Merighi, tra l'altro, non va giù la presenza dei tecnici alla riunione di oggi: «Si era deciso di fare un incontro politico, oggi non vado accompagnato dai "genitori": ho le idee chiare su ciò che devo dire e fare».